

A spasso nella Trapani che non c'è più

Le foto sono tratte dalla collezione di Antonino Perrera, che ringraziamo per la preziosa collaborazione

di B. T.



Caserma Giannettino - viaggiata nel 1960 - ediz. Giuseppe Giarrizzo - Quando la caserma era davvero in periferia e le reclute marciavano

lungo la via, stretta e senza traffico. La caserma trapanese è dedicata al palermitano Luigi Giannettino che perse la vita, durante la prima guerra mondiale, il 17 dicembre 1917, mentre cercava di aiutare alcuni commilitoni di un altro reparto che, sul Monte Grappa, rischiavano di essere aggirati dal nemico. Per il suo eroico comportamento gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria. La "Giannettino" fu sede del 60° Reggimento Fanteria "Calabria"; nel 1958 vi fu istituito il Centro Addestramento Reclute (CAR); dal 1975, sempre come CAR, assunse il nome di 60° Battaglione fanteria "Col di Lana"; dal 1992 ha ospitato il 12° Reggimento Bersaglieri che nel 2005, con la professionalizzazione delle forze armate, ha cambiato denominazione nell'attuale 6° reggimento Bersaglieri.

Sanatorio Maria Serraino Vulpitta - cartolina non viaggiata - anni '30 - edizione a cura della "Pia Opera Serraino Vulpitta"



Sanatorio Maria Serraino Vulpitta - La palazzina in stile Liberty della "Pia Opera Rosa Serraino Vulpitta", discende dal "Dispensario Antitubercolare Rosa Serraino Vulpitta", fondato dal sig. Giuseppe Serraino Vulpitta (1831 - 1927). Eletto ad Ente Morale con Regio Decreto del 18 luglio 1930 e successivamente divenuto Casa di Riposo per anziani, al suo interno venne allestito (nel 1998) il Centro di permanenza temporanea per gli extracomunitari. Da registrare, negli anni, diversi tentativi di fuga. Poi, anche la tragedia. Nella notte tra il 28 e il 29 dicembre del 1999, in una camerata, fu appiccato il fuoco ad alcuni materassi. Nel rogo persero la vita tre giovani tunisini e altri tre morirono in ospedale a causa delle ustioni riportate.

Abbeveratoio Pepoli - bozza fotografica - Non si hanno notizie certe sulla data di costruzione dell'abbeveratoio Pepoli. Probabilmente



fu edificato dai Padri Carmelitani per rifocillare i fedeli che giungevano in pellegrinaggio nell'attiguo Santuario dell'Annunziata.

Questa rarissima e suggestiva immagine, dove spiccano i tradizionali carretti siciliani e gli archi chevron dell'abbeveratoio, tipici del gotico chiaramontano, è una "bozza fotografica" che non fu approvata (sic!) dal committente e quindi non fu mai stampata la relativa cartolina. E' databile ai primi anni del 1900.



L'On. Nunzio Nasi il 14 giugno 1914 dopo la convalida, entrato trionfalmente in Trapani, accompagnato dai

Castagnari di Palermo, parla al popolo in Piazza Municipio - Editore Gianquinto - non viaggiata - Nunzio Nasi, nato a Trapani il 2 aprile 1850, Maestro di loggia massonica, fu consigliere comunale, Presidente della provincia di Trapani e deputato alla Camera. Ministro delle Poste e poi della Pubblica Istruzione, avversario di Giovanni Giolitti, nel 1908 fu accusato di peculato nell'esercizio delle sue funzioni ministeriali e condannato a 11 mesi di reclusione e a quattro anni di interdizione dai pubblici uffici ma ciò nonostante i trapanesi continuarono ad eleggerlo alla Camera. Nel 1924 si candidò contro il listone fascista e fu rieletto nella lista "Democrazia del lavoro". Nel 1926 aderì all'Aventino e venne dichiarato decaduto dal regime fascista. Nunzio Nasi morì ad Erice il 17 settembre 1935. Il figlio Virgilio fu parlamentare della Repubblica nelle file del PCI e poi del PSI.

EVTRA